



A lezione di ponti con Siviero



Tavolo tecnico su Art. 32 LR 7/2003



Alternanza Scuola-Lavoro

A Catania categorie professionali unite per restituire dignità ai lavoratori autonomi **L'EQUO COMPENSO È REALTÀ: «ADESSO ESTENDERE LA NORMA A TUTTI I RAPPORTI CONTRATTUALI»**

Linea compatta tra ingegneri, architetti, geologi, consulenti del lavoro, avvocati, geometri, commercialisti, agronomi e forestali, periti industriali

Diritto al lavoro nel rispetto dei principi dettati dall'art. 36 della Costituzione per **una giusta retribuzione e un'equa crescita sociale**. È questa la rivendicazione dei professionisti e lavoratori autonomi del capoluogo etneo che, venerdì 1 dicembre, all'Hotel Plaza di Catania, si sono incontrati per spingere sulle forze politiche attente alla questione relativa al ripristino delle regole del lavoro.

Facendo rete si raggiungono i risultati attesi: è questo il messaggio unanime che è emerso durante il momento di confronto che ha visto ingegneri, architetti, geologi, consulenti del lavoro, avvocati, geometri, commercialisti, periti industriali, agronomi e forestali, riuniti per parlare di "decoro professionale e dignità del lavoro, in questi anni mortificati da condizioni inaccettabili". Un convegno che ha puntato i riflettori sull'equo

compenso, proprio all'indomani dell'approvazione definitiva del decreto fiscale, che ha finalmente esteso la **"giusta retribuzione, proporzionata al lavoro svolto"** a tutte le categorie professionali, nonostante il parere contrario dell'Antitrust.

L'incontro è avvenuto alla presenza del presidente della Commissione Lavoro della Ca-

mera dei Deputati **Cesare Damiano** e del componente della Commissione camerale Giustizia **Giuseppe Berretta**, primo firmatario della proposta di legge che mira a restituire valore alle competenze di tutte quelle categorie professionali "oggi penalizzate da situazioni di squilibrio nei rapporti contrattuali, con una concorrenza al ribasso ai limiti del decoro, che porta a una inevitabile dequalificazione delle prestazioni".



«Il risultato conseguito – ha spiegato l'on. Berretta – è frutto di una battaglia su cui ci siamo impegnati da tempo: si è impegnato il Parlamento e si è impegnato il Governo, in particolare il ministro della Giustizia Orlando che su questo tema ha fatto un investimento specifico. Anche gli ordini professionali hanno dato un contributo im-

portante per l'approvazione della norma. Dopo anni di deregulation, in cui si è lasciato il mercato agire in totale autonomia, abbiamo voluto rimettere **al centro il principio della dignità della prestazione lavorativa**. Si è trovato dunque un punto di equilibrio per tutelare i lavoratori autonomi che hanno rapporti con i grossi committenti e con le Pubbliche Amministrazioni e che troppo spesso subiscono condizioni inaccettabili. La crisi degli ultimi anni ha colpito tutti, soprattutto i più giovani: ora che l'economia sta lentamente ripartendo, questo importante cambiamento positivo restituisce fiducia a tutti quei professionisti che investono tante energie».

Un passo che è il punto di partenza di un lungo percorso che vede al centro i lavoratori autonomi. Il testo di legge è comunque ancora da perfezionare al fine di chiarire modalità e regole di

un equo compenso che, auspicabilmente, potrebbe essere esteso a tutti i rapporti contrattuali, non solo nei confronti di banche, assicurazioni e Pubblica Amministrazione. **L'obiettivo è quello di accrescere realmente le tutele** in modo particolare per i giovani, oggi contraenti deboli, con un

continua nella pagina seguente

L'EURO COMPENSO È REALTÀ: «ADESSO ESTENDERE LA NORMA A TUTTI I RAPPORTI CONTRATTUALI»

continua dalla pagina precedente

potere contrattuale ancora troppo basso. «Questa legge – ha aggiunto il presidente dell'Ordine etneo degli Ingegneri **Giuseppe Platania** – rappresenta un passaggio importante per la nostra categoria, tuttavia non esente da alcune criticità come per esempio il fatto che nella legge non è presente alcun riferimento alla regolarizzazione dei rapporti tra professionisti e privati o quella relativa alla certezza dei pagamenti. E quindi è

necessario definire alcuni correttivi e integrazioni al fine di renderla idonea alla sua funzione».

Posizione unitaria su un tema che ha creato sinergia e unione: «È una misura di civiltà – ha concluso l'on. Damiano – viviamo in un tempo nel quale la logica è quella del massimo ribasso, con il conseguente svilimento del lavoro. Adesso, dopo questo importante passo compiuto dal Governo, bisogna applicare la norma in modo estensivo. Viviamo in una società del lavoro liquido, pertanto bisogna avere dei punti di riferimento anche di natura tariffaria, soprattutto per i liberi professionisti. Passi fondamentali per un mondo che ha bisogno di crescere e che fa crescere l'Italia».



Il Ponte come strumento di dialogo interculturale A lezione con Enzo Siviero

«Papa Francesco dice sempre di “abbattere i muri e costruire i ponti”, io aggiungo che dopo aver abbattuto i muri, è con le stesse pietre che vanno costruiti i ponti». La visione ingegneristica di Enzo Siviero supera sempre i confini tecnico-professionali per approdare all'alto valore sociale della nostra professione. «L'Uomo-ponte» – come lui stesso si definisce – annoverato tra i massimi esperti mondiali del settore, è stato ancora una volta ospite del nostro Ordine, a cui – ha dichiarato – è «legato per amicizia e profonda stima». Come già diverse volte in passato, Siviero



neato Siviero – bisogna anche avere il coraggio di percorrerli per conoscere chi sta

gisce con l'uomo, e ciascuno deve sentirsi l'uno parte dell'altro».

Durante la sua relazione ha fatto un excursus storico portando come esempi numerosi esempi del passato e del presente (vedi foto).

All'incontro – il primo organizzato dal nuovo Consiglio nella sede dell'Ordine – erano presenti il presidente Giuseppe Platania, il segretario Giuseppe Marano, e il past presidente Luigi Bosco. «Il prof. Siviero – ha affermato Platania – pur trattando problematiche di natura tecnica, riesce sempre ad emozionarci perché nella sua lezione mette la passione, la poesia, la letteratura, e tutto lo sfondo culturale che nobilita la nostra professione».



Pont du Gard (Francia)



Ponte della Maddalena (Lucca)

è stato relatore di un incontro formativo che, partendo da un tema prettamente tecnico, si è tramutato in un confronto umano con i partecipanti. L'evento si intitolava “Ponti: un dialogo interculturale”, con l'obiettivo di rimarcare volutamente la metafora, oggi «essenziale», del ponte come strumento di comunicazione tra civiltà e religioni, tra paesaggi e territori e, non meno importante, come opera che unisce le professioni di ingegnere e architetto.

«Non basta costruire i ponti – ha sottoli-

dall'altra parte, che non è un nemico ma qualcuno con cui dialogare. Il ponte è un oggetto che diventa soggetto, che intera-



Ponte Flaiano (Pescara)



Golden Horn Metro Bridge (Istanbul)

La sentenza della Corte costituzionale sulla norma che consentiva di avviare i lavori prima dell'autorizzazione del Genio civile

ILLEGITTIMITÀ DELL'ART. 32 - L. R. 7/2003

IL NOSTRO GRIDO DI ALLARME NELLA LETTERA AL NEO PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA NELLO MUSUMECI

«**Una vera e propria emergenza economica che compromette la ripresa del settore edilizio e rischia di ostacolare interventi di riqualificazione e messa in sicurezza del patrimonio edilizio esistente con ricadute negative per l'intera città**». È questo l'allarme lanciato con la nota congiunta – a firma dei presidenti di Ance Catania, Ordine degli Ingegneri, Ordine degli Architetti e Collegio dei Geometri del capoluogo etneo – inviata al neo presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci.

Il documento nasce dall'incontro del **Tavolo tecnico promosso per l'avvio di azioni urgenti** alla luce degli effetti prodotti dalla sentenza 232/2017 della Corte Costituzionale (pubblicata sulla Guri il 15 novembre) che dichiara incostituzionali alcuni articoli della Legge regionale 16 del 10 agosto 2016, che recepisce il Testo Unico dell'edilizia 380 del 2001: «La sentenza di fatto travolge anche l'art. 32 della legge regionale 7/2003 – si legge nella nota – che per 14 anni ha snellito le procedure nelle zone sismiche, consentendo di avviare i lavori prima del rilascio dell'auto-

izzazione del Genio Civile, senza per questo volere sostituire l'autorizzazione espressa e, quindi, senza voler pregiudicare la sicurezza degli edifici».

Ovvero, se l'art.32 permetteva di presentare la richiesta al Genio Civile e contemporaneamente iniziare i lavori, con la sua decadenza non sarà possibile aprire il cantiere senza l'autorizzazione preventiva. Ma ancor più **si teme il rallentamento burocratico**, anche in considerazione dello smaltimento di migliaia di pratiche da parte dell'Ente in questione: «Di fatto, si torna indietro di circa 20 anni – commentano i firmatari della nota: Giuseppe Platania (Ingegneri), Alessandro Amaro (Architetti), Paolo Nicolosi (Geometri), Giuseppe Piana (Ance) – l'art. 32 ha funzionato perché i cantieri venivano avviati sulla base di progetti redatti da professionisti qualificati nel rispetto delle norme tecniche approvate dal Ministero e poi in ogni caso regolarmente autorizzati dagli uffici del Genio Civile».

Considerato che l'articolo si riferisce ai lavori per la prevenzione del rischio sismico,

di fatto il problema riguarderà l'intero territorio catanese. Inoltre, **i cantieri in corso (cioè quelli avviati secondo l'art. 32, ma che non hanno ancora ricevuto l'autorizzazione ufficiale del Genio Civile) si trovano in un limbo molto pericoloso.**

L'appello al presidente Musumeci, richiede azioni decise e tempestive: «Dev'essere attenzionato con urgenza il problema – continuano i presidenti – promuovendo ogni iniziativa affinché gli uffici del Genio Civile, attraverso un'adeguata riorganizzazione, possano assicurare la definizione in tempi brevi delle pratiche autorizzative. Chiediamo inoltre che venga promosso dal Governo regionale **un confronto a livello istituzionale Stato-Regioni per trovare una risoluzione relativa allo snellimento delle pratiche, consentendo l'avvio delle opere sotto la responsabilità del direttore dei lavori; inoltre è necessaria l'emanazione di una circolare attuativa da parte degli organi preposti, che fughi ogni dubbio circa la possibilità di proseguire l'esecuzione di lavori già avviati ex art. 32**».

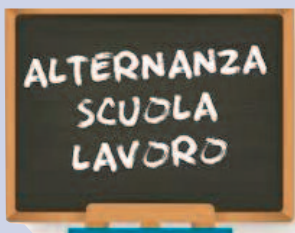
Consiglio direttivo dell'Ordine 2017/2021



In alto da sinistra: Giuseppe D'Urso (tesoriere), Sonia Grasso (vicepresidente), Salvo Rapisarda, Fabio Filippino (vicepresidente), Antonio Brunetto, Giuseppe Platania (presidente), Filippo Di Mauro, Giuseppe Marano (segretario), Egidio Sinatra, Paolo Vaccaro, Rosario Grasso. Seduti al tavolo, da sinistra: Irene D'Antone, Salvo Maugeri, Antonio Russo, Alfio Torrisi.

FIRMATO PROTOCOLLO CON UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE

Sviluppare attività di apprendimento differenti e complete, con l'obiettivo di consentire agli studenti della provincia di Catania di orientare e promuovere l'acquisizione di competenze specifiche per un efficace inserimento in realtà produttive e professionali attivando una fattiva alleanza tra mondo della scuola e mondo del lavoro: è questo lo scopo principale della nuova sinergia tra l'Ordine degli Ingegneri della provincia di Catania e l'Ufficio scolastico provinciale (Usp), ufficializzata attraverso la stipula di un protocollo d'intesa triennale che definisce gli ambiti di azione



dell'alternanza scuola-lavoro per la formazione sul campo dei giovani.

Attraverso questa collaborazione l'Ordine ha la possibilità di trasmettere ai ragazzi delle competenze e conoscenze che superano l'impostazione classica della didattica frontale, diventando così un punto di riferimento nel campo tecnico per le nuove generazioni pronte a mettersi in gioco. «L'intesa con l'Ordine – ha affermato il dirigente dell'Usp Emilio Grasso – fa parte di una nuova visione integrata del processo formativo degli studenti e quindi di un nuovo rapporto sinergico tra scuola e terri-

torio in cui enti, associazioni ed ordini professionali si pongono come partner educativi per lo sviluppo di competenze professionali in linea con le esigenze del mondo del lavoro».

Questo modello - previsto dalla legge 107/15 e obbligatorio per tutti gli studenti dell'ultimo triennio delle scuole superiori, istituti tecnici e licei – rappresenta un'opportunità significativa in grado non solo di innovare la didattica grazie all'alternarsi delle ore di studio individuale, di formazione in aula, e di quelle trascorse all'interno delle aziende, ma anche di creare luoghi in cui i ragazzi siano in grado di imparare correttamente gli strumenti del "mestiere" in modo responsabile e autonomo.

FOTOGALLERY ULTIMI EVENTI FORMATIVI



Seminario "Progettare il futuro degli edifici esistenti. Riqualificazione di edifici plurifamiliari con impianto autonomo e centralizzato" in collaborazione con Riello Group, 26 ottobre 2017, Villa Itria - Viagrande (CT)



Incontri di servizio relativo all'Avviso 16 della Regione Siciliana

Seminari di "Etica e deontologia professionale" rivolti ai nuovi iscritti



Incontro in Comune "Un volto nuovo per la città. Catania cambia Catania"

Ciclo di seminari su "Le procedure edilizie in Sicilia" presso la sede dell'Ance di Catania

I numeri di ott-nov 2017

Sedute di Consiglio: 6
Nuovi iscritti all'Albo: 5

Cancellazioni e/o trasferimenti: 14
Totale iscritti al 30/11/2017: 5446
Rilascio certificazioni
Prevenzione incendi: 2
Parcelle liquidate: 4

Convegni e incontri Ordine: 16
Convegni e incontri patrocinati: 3
Riunioni Consulta regionale: 0
Presenze a incontri nazionali: 2